



UFFICIO PIANO

LINEE OPERATIVE LOCALI

Aggiornamento Giugno 2019

Approvazione Assemblea dei Sindaci 13 Giugno 2019

1. Metodologia e «percorso» di condivisione»

Le presenti linee operative traggono origine nelle politiche attivate a livello nazionale, con l'approvazione della Legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" per disciplinare misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

All'interno del quadro normativo nazionale, la Regione Lombardia con la DGR 6674 del 7 Giugno 2017 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -dopo di noi- l. n. 112/2016", e successivi decreti attuativi, si propone di dare attuazione ad un Programma che coniughi la persona con disabilità nel proprio contesto territoriale per favorire l'attivazione:

- di tutte le risorse disponibili, non solo quelle economiche messe a disposizione del Programma
- di reti tra enti pubblici e del terzo settore, in un'ottica di co-progettazione e di progettazione di comunità

La definizione delle Linee Operative Rhodensi rappresenta, quindi, un passaggio di estrema importanza ed offre una prima base di riflessione per la costruzione di un sistema realmente capace di rispondere efficacemente ai bisogni delle persone con disabilità e le loro famiglie. Gli obiettivi perseguiti dall'Ambito vanno infatti al di là del definire le modalità di ripartizione delle risorse finalizzate all'avvio dei c.d. "progetti di vita"; essi trovano radice nella trasformazione profonda che il mondo della disabilità sta attraversando con la costruzione di un sistema in rete in grado di mettere in connessione tutti gli attori (formali ed informali) coinvolti a qualsiasi titolo nella progettazione di vita della persona con disabilità

Si ritiene quindi di utilizzare il presente documento come importante dispositivo di descrizione e analisi del sistema, che possa costituire nel tempo un strumento utile e di accompagnamento alla trasformazione in essere. In questa prospettiva, quindi, il piano non rappresenta per il Rhodense solo un adempimento alla disposizione regionale/nazionale, ma costituisce un'occasione per elaborare strategie fondate su elementi di conoscitivi reali sia del bisogno espresso e del sistema dei servizi alla disabilità che possano contribuire in modo utile alla definizione delle politiche e di scelte di ampio respiro.

Partendo da tali logiche, il Rhodense ha avviato pertanto, dalle approvazioni delle disposizioni regionali, un processo di coinvolgimento e condivisione sia dei soggetti pubblici sia di quelli privati con la finalità, a tendere del triennio di programmazione, di innalzamento progressivo e costante del livello qualitativo del sistema attualmente presente nel territorio.

Concretamente, si è avviato un percorso con il coinvolgimento di attori multi-competenza che ha permesso di ragionare su dimensioni quali: requisiti qualitativi, target di utenza, livelli di autonomia in un contesto permeato di spirito dialogico e capacità di confronto significa, a nostro avviso, conferire un nuovo al ruolo di programmatori. Questo percorso ha avuto un primo esito a valle dell'Avviso regionale per il programma dopo di noi i cui termini si sono conclusi con l'avvio delle progettazioni lo scorso **31 dicembre 2019**.

Gli attori, nello specifico, che hanno supportato tale processo sono stati:

- **il tavolo degli assessori alle politiche sociali Rhodensi**
- **il tavolo di coordinamento degli assistenti sociali:** rappresentato da 1 assistente sociale dell'Area Disabilità per ogni comune afferente al distretto Rhodense. Questo organismo, partecipato e

UFFICIO PIANO

ricosciuto sul territorio ha contribuito in particolar modo per quanto concerne le caratteristiche dell'utenza – in particolare per l'utenza in carico al servizio sociale di base, ma per diversi motivi, e la cui assistenza è totalmente a cura della famiglia di origine o sostituiti dei genitori perché mancanti;

- **Equipe multidimensionale d'Ambito:** composta da un coordinatore, una psicologo, due assistenti sociali ed un educatore integrato da ASST nel gruppo di lavoro. L'Uma di Sercop, è espressione di competenze e conoscenze dell'ambito, nonché delle realtà esistenti sul territorio potenzialmente coinvolgibili per l'attivazione dei progetti di vita della persona disabile
- **Enti gestori di unità di offerta socio-sanitarie e socio-assistenziali del territorio:** inizialmente i gestori hanno preso contatti singolarmente con l'Ufficio di Piano, successivamente confluiti in incontri plenari
- **Enti accreditati con l'Ambito del Rhodense per la realizzazione di progettualità in favore di persone con disabilità:** soggetti del terzo settore che si sono coinvolti solo successivamente a un primo ragionamento con gli enti gestori e interessati a offrire il proprio contributo tecnico-professionale sia nel supporto alle famiglie del territorio all'interno del target della misura sia nella costruzione di progettualità in favore di persone con disabilità beneficiari delle misure previste dal programma operativo.

Il ruolo assunto dagli attori intorno al tavolo è stato proattivo e connesso alle seguenti attività:

- Monitoraggio dell'utenza conosciuta e potenzialmente in possesso dei requisiti per l'accesso alle misure previste dal Programma Dopo di Noi;
- Revisione e confronto sulla costruzione degli Avvisi ad evidenza pubblica, sia per gli interventi infrastrutturali sia per quelli gestionali
- Costruzione e individuazione di strumenti e buone prassi per le valutazioni in capo all'Equipe Multidimensionale e per l'avvio dei Progetti di Assistenza Individualizzati

2. Analisi del sistema dell'offerta e della domanda potenziale alla luce delle priorità fissate dalla DGR 6674/2017;

L'analisi dell'offerta

In questa sezione del documento si vuole rappresentare la complessità del sistema di welfare locale cercando di dare una rappresentazione ragionata di tutte le opportunità messe in campo dal sistema in favore delle persone fragili che vivono il territorio. Proprio per questo si è dovuta fare una scelta su cosa e come rappresentarlo. Come spiegato all'inizio di questo capitolo l'Ambito territoriale del Rhodense ha tra le direttrici che orientano il lavoro il campo quello di cercare di favorire l'accesso delle categorie svantaggiate ai servizi del territorio, lasciando agli operatori che lavorano sul campo e ai programmatori il compito di semplificare la rappresentazione dei servizi al fine di offrire una risposta integrata ai bisogni espressi dal territorio.

Cogliamo l'occasione pertanto di presentare alcune porzioni di sistema, in particolare uno sguardo su:

- Disabilità e non autosufficienza
- Sistema di inclusione per minori e famiglie in condizione di vulnerabilità o a rischio di emarginazione sociale
- Sistema abitare

UFFICIO PIANO



La figura vuole mostrare come il sistema complessivo dell'offerta di servizi ed interventi a favore delle persone con disabilità, anziane non autosufficienti e delle loro famiglie è molto ricco ed articolato, fortemente orientato a supportare l'azione quotidiana di assistenza di queste persone al fine di mantenerle il più possibile nei propri luoghi e ambienti di vita. Le politiche attuate hanno e stanno contribuendo ad introdurre significativi elementi di innovazione e di flessibilità per adeguare il più possibile il sistema d'offerta ai nuovi bisogni ed aspettative di tali persone e delle loro famiglie.

Questo nuovo orientamento, inizia con la reintroduzione delle nuove modalità di erogazione del Fondo Non Auto-Sufficiente (dal 2013) il quale ha permesso una riflessione su quelli che erano gli strumenti di risposta ai bisogni della presa in carico tradizionale di persone con disabilità ed anziani non autosufficienti: le unità di offerta delle reti territoriali riconosciute dal sistema lombardo (di carattere diurno o residenziale) e qualche altro intervento erogato a livello comunale, sempre che i comuni avessero le risorse per attivarli.

Di seguito si presenta la situazione rilevata ad oggi:

Situazione abitativa delle persone con disabilità nell'ambito del rhodense per fasce d'età							
Comune di residenza	Cluster di età						Totale
	18/25		26/45		45/64		
	Residenti in Struttura residenziale	Vivono in famiglia	Residenti in Struttura residenziale	Vivono in famiglia	Residenti in Struttura residenziale	Vivono in famiglia	
Arese	1	8		11	8	4	32
Cornaredo	1	5	2	12	2	6	28
Lainate	1	13	6	26	12	18	76
Pero	2	2	4	18	4	11	41
Pogliano M.se	1	5	1	10	2	4	23
Pregnana M.se	0	3	0	4	0	2	9
Rho	3	21	20	33	30	24	131

UFFICIO PIANO

Settimo	0	8	5	13	5	1	32
Vanzago	1	6	0	7	0	5	19
Totale	10	71	38	134	63	75	391

Dei 391 utenti censiti: il 22,7% hanno una disabilità certificata al 100%, il 4% frequentano una struttura diurna con classe Sidi 5, il 24% sono stati già valutati dall'UMA

In particolare, in un'ottica di flessibilizzazione del sistema dell'offerta e in risposta a bisogni che, per le loro peculiarità, non trovavano soluzione all'interno della rete consolidata del 1° pilastro del Welfare, sono state introdotte le misure di seguito sintetizzate. I programmi e le misure d'intervento sono attivabili a seguito di valutazione multidimensionale e se necessario si predispone un Progetto individuale da parte di ASST o Comune/Ambito territoriale, che possono essere responsabili in forma individuale o congiunta.

- **Misura Residenzialità assistita** per persone al proprio domicilio, di età di norma pari o superiore a 65 anni con patologie croniche stabilizzate e limitazioni parziali delle autonomie, in condizione di difficoltà/o isolamento per mancanza di una rete in grado di fornire un adeguato supporto al domicilio. La misura, attraverso un voucher giornaliero, assicura la permanenza della persona in un contesto comunitario che favorisca il mantenimento della socialità, della vita di relazione nonché l'adeguato sostegno alle autonomie residue;
- **Misura RSA aperta** per persone con demenza certificata e per anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni con invalidità civile 100%. A ciascuna persona è attribuito un budget, definito annualmente, utilizzabile per usufruire delle prestazioni previste dal progetto individualizzato, erogabili sia al domicilio, sia presso unità d'offerta socio sanitarie per anziani (RSA). La Misura è finalizzata a evitare e/o ritardare il ricorso al ricovero definitivo in struttura e allo stesso tempo a offrire un sostegno al caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza dallo stesso assicurate, attraverso interventi mirati che non sono sostitutivi di quelli già garantiti dalla filiera dei servizi della rete consolidata (ADI, SAD, Centri Diurni Integrati, ecc.);
- **Misura residenzialità per minori con gravissime disabilità** per minori in condizioni di stabilità clinica che necessitano di assistenza continua, sanitaria e tutelare, nell'arco delle 24 ore, che non può essere, di norma, garantita nel proprio contesto di vita. La misura assicura l'accoglienza residenziale dei minori in spazi dedicati all'interno di strutture sociosanitarie accreditate. È altresì erogabile per temporanei interventi di sollievo alla famiglia, laddove la stessa, attraverso un significativo impegno di cure, riesce a garantire l'assistenza del minore al proprio domicilio. In relazione ai livelli di intensità assistenziale (medio e alto) sono previsti due diversi profili di voucher giornaliero, cui corrispondono due diverse remunerazioni. Recentemente la DGR n. 1152/2019 ha stabilizzato la Misura, garantendo una più capillare distribuzione dell'offerta a sostegno di una maggiore prossimità dei servizi e definendo uno standard unico, specifico per i due i livelli assistenziali.

Sono inoltre attive, sempre per risposte di tipo residenziale, dal 2012, alcune progettualità sperimentali, di prossima stabilizzazione, nelle aree:

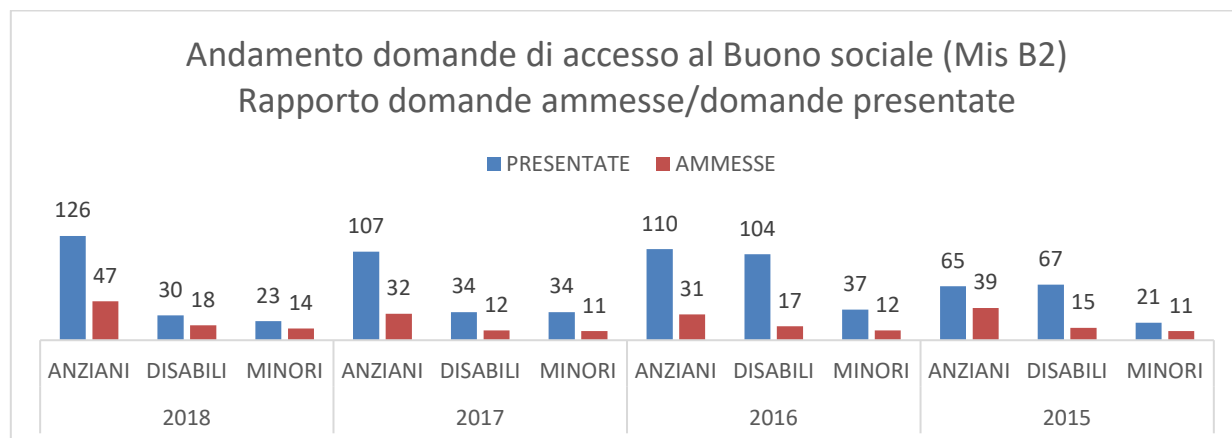
- **Case Management per minori affetti da disturbi dello spettro autistico:** seppur con alcune differenziazioni territoriali, l'attività sperimentale di Case management è stata prevalentemente orientata alle funzioni di consulenza agli operatori della scuola e della famiglia e di sostegno alle relazioni familiari;
- **Riabilitazione per minori con disabilità** che hanno promosso la presa in carico di circa n. 2.000 minori, prevalentemente nella fascia di età compresa tra i 6 e i 10 anni (41,6%) e quella tra gli 11 e i 14 anni (30%)

UFFICIO PIANO

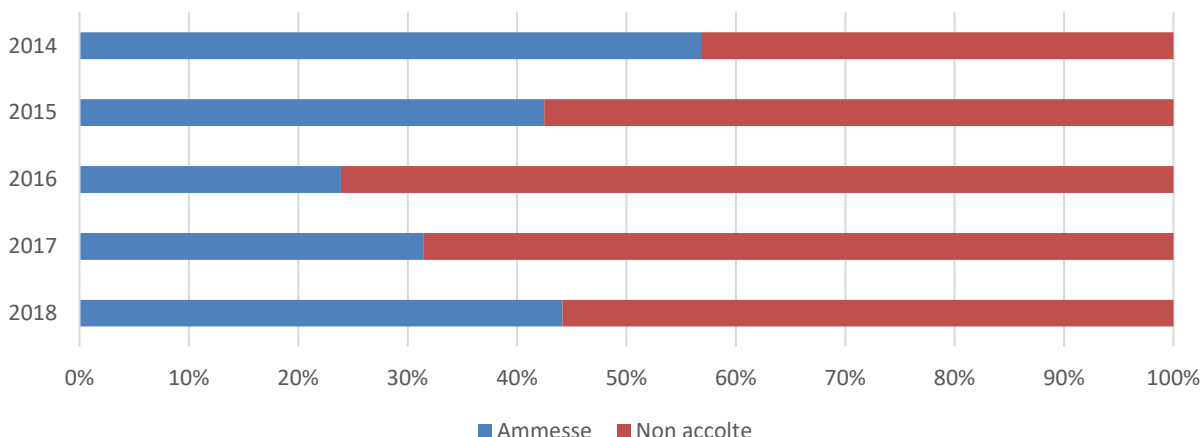
Rispetto al filone degli interventi a sostegno della domiciliarità, arricchiscono quest'area specifica di intervento: le seguenti misure:

- **Misura B1" misura a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima"**: finalizzata a garantire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita delle persone con disabilità gravissima, in una delle condizioni elencate nel Decreto interministeriale Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) anno 2016, all'art 2, comma 2, lettere da a) ad i), riconfermate all'art 2, comma 2 del DPCM 29/12/2017 - FNA 2018. Questa linea d'azione, è realizzata attraverso le Agenzie di Tutela della Salute e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali che erogano direttamente ai cittadini in possesso dei requisiti, un Buono per compensare l'assistenza fornita dal caregiver familiare e/o da personale di assistenza impiegato con regolare contratto, pertanto non costituisce un intervento di sostegno al reddito in sostituzione di altri interventi mirati o sostitutivi di prestazioni di natura diversa garantite nell'area sociale.
- **Misura B2 "misura a favore delle persone con disabilità grave o comunque in condizione di non autosufficienza"**: interventi di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita.

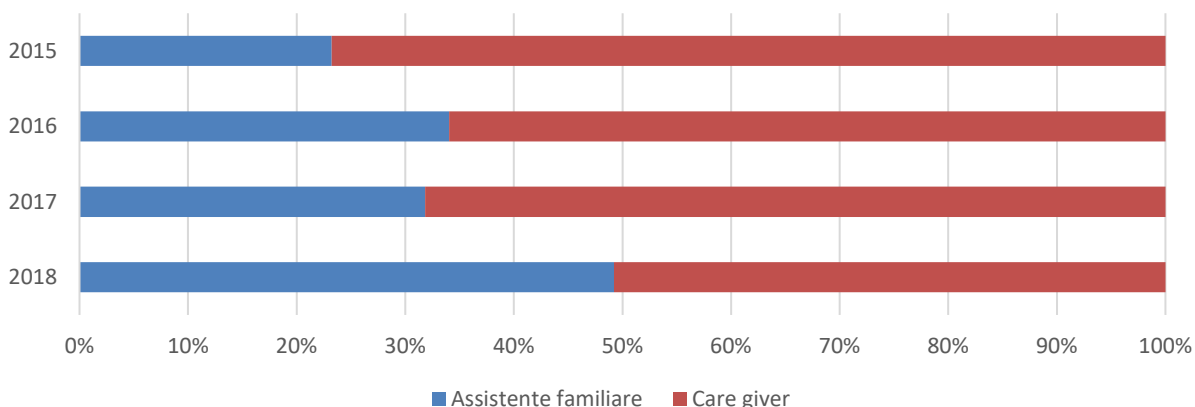
Questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale. Per bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale competente. Anche questa Misura non costituisce un intervento di sostegno al reddito in sostituzione di altri interventi mirati o sostitutivi di prestazioni di natura diversa garantite nell'area sociale.



Tasso di risposta alle domande presentate



Tipologia di assistenza fruita dei beneficiari del buono



- **Bonus assistenti familiari ex l.r. n. 15/2015:** contributo sul costo relativo alle spese previdenziali della retribuzione dell'Assistente Familiare iscritto al Registro di assistenza familiare (massimo 50% delle citate spese) definito sull'effettivo ammontare di tali oneri in base al contratto stipulato. ISEE richiesto fino a € 25.000. In presenza di ulteriori fragilità all'interno della famiglia destinataria del bonus, declinate mediante l'applicazione del "Fattore Famiglia Lombardo", è possibile venga assegnata una quota di contributo aggiuntivo (v. DGR 3/12/2018, n. 915).

La tematica del progetto di vita delle persone con disabilità trova risposte più recenti nelle seguenti misure:

- **Misura DOPO DI NOI** in attuazione della L. 112/2016, sostenuta con risorse statali del **Fondo Dopo di Noi**, è stata normata a completamento del sistema d'offerta esistente per la disabilità e come ulteriore possibilità di offrire alle persone disabili gravi ai sensi dell'art. 3, c. 3 L. 104/1992, prive del supporto familiare, nonché in vista del venir meno dello stesso, sostegni al percorso di autonomia e soluzioni residenziali capaci di rispondere ai principi di prossimità, qualità della vita e centralità delle relazioni. Gli interventi si distinguono in gestionali e infrastrutturali e sono stati realizzati dall'Ambito

UFFICIO PIANO

territoriale rhodense attraverso la promozione di due bandi a scadenza dalla fine del 2017. I sostegni declinati all'interno dei bandi abbracciano due aree d'intervento specifiche (misure di carattere gestionale e misure di carattere strutturale), sono a favore di progetti per:

- accompagnamento all'autonomia e di consulenza e sostegno alle relazioni familiari: interventi di accompagnamento della famiglia e della persona disabile grave nel compiere passi verso lo sviluppo di competenze e capacità della vita adulta e l'autodeterminazione, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra del lavoro, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc). Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali.
- residenzialità in Gruppi appartamento con Ente gestore, residenzialità autogestita o residenzialità in soluzioni di Cohousing/Housing: misure di sostegno alla domiciliarità delle persone destinatarie della misura
- ricovero di sollievo/pronto intervento: Contributo giornaliero per sostenere ricoveri temporanei o situazioni di emergenza (c.d. pronto intervento) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.
- contributo per spese di locazione/condominiali: Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi e Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.
- interventi di ristrutturazione legati a messa a norma degli impianti e adattamenti domotici.: per appartamenti messi a disposizioni dai familiari o da reti associative di familiari per migliorare l'accessibilità e la vivibilità degli appartamenti stessi.(abbattimento barriere architettoniche).

Di seguito una breve sintesi sull'attivazione della misura "Dopo di Noi" nell'Ambito Territoriale del Rhodense.

RHodense Bandi Dopo di noi	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		
	Ristrutturazion e n. beneficiari	Locazione Spese condominiali n. beneficiari	TOTALE n. beneficiari
1° avviso	0	3	3
2° avviso	0	2	2

Ambito	Tipologia Sostegno	Classi di età					
		18/25 anni	26/35 anni	36/45 anni	46/55 anni	oltre 56 anni	TOTALE
1° Avviso	Accompagnamento Autonomia	5	7	3			15
	Gruppo Appartamento Con Gestore						0
	Residenzialità Autogestita						0
	Cohousing/Housing						0
2° avviso	Accompagnamento Autonomia	7	7	4	8	1	27
	Gruppo Appartamento Con Gestore				1	1	2
	Residenzialità Autogestita						0
	Cohousing/Housing						0

- **Progetti sperimentali per la vita indipendente e l'inclusione sociale (PROVI):** La progettazione PRO.VI. promossa dal Ministero delle politiche sociali, nel territorio del RHodense è declinata su due principali asset di attività:
 - Party Senza Barriere: start-up del progetto di Sercop, avviato nel 2012 per il tempo libero delle persone con disabilità, consiste in un calendario di uscite e attività per divertirsi: ascoltare musica (concerti, pomeriggi musicali, musical), assistere a incontri sportivi, partecipare a eventi e iniziative territoriali, fare gite fuori porta. Il progetto Party senza barriere risponde all'esigenza di attivare relazioni fra le famiglie, in termini di confronto reciproco e in termini di occasioni di raccolta di bisogni, sollecitazioni e nuove iniziative. Si tratta inoltre di offrire ai familiari momenti di alleggerimento o di condivisione di esperienze di svago con il congiunto con disabilità. Inoltre promuove legami di collaborazione operativa e di responsabilità fra attori del territorio provando ad andare oltre il coinvolgimento di enti, associazioni e agenzie di volontariato che si occupano di disabilità per attivare collaborazioni trasversali e valorizzanti.

Dati partecipanti e iniziative Party Senza Barriere (2015-2018)				
	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
attività diverse organizzate	15	21	27	31
persone con disabilità partecipanti	394	771	583	648
di cui in sedia a rotelle	58	141	96	98
familiari, amici e volontari registrati e partecipanti	143	431	217	303
TOTALE ADESIONI	537	1.202	800	951

- Palestra del Lavoro: Palestra del lavoro intende contribuire all'inclusione sociale delle persone con disabilità, favorendo l'occasione di potersi sperimentare in un servizio di pubblica utilità e sviluppando e potenziando competenze in vista di una futura inclusione lavorativa. Il progetto si

UFFICIO PIANO

configura come una serie di esperienze di apprendimento situato, in un contesto dove la pratica operativa quotidiana è il banco di prova di competenze teoriche acquisite in percorsi precedenti. Palestra del lavoro intende contribuire allo sviluppo dei percorsi di crescita e formazione delle persone con disabilità residenti nel territorio Rhodense senza sostituirsi a percorsi formativi e di inserimento lavorativo più strutturati, ma offrendo un contributo - nello spirito di Party senza barriere- al raggiungimento e mantenimento di standard di qualità della vita di buon livello. Sono coinvolte persone con disabilità motoria e/o intellettiva lieve in possesso di alcuni requisiti (autonomie di base, supporti necessari, capacità di utilizzo del telefono) e alcuni requisiti preferenziali (capacità di utilizzo dei social network, della posta elettronica, del personal computer). Da dicembre 2015 a giugno 2016 sono state inserite nella Palestra del lavoro cinque persone. La scelta delle persone è in capo all'Unità multidimensionale dei comuni di Sercop e al Servizio inserimenti lavorativi, che tengono conto delle capacità lavorative dei candidati. Informazioni utili possono essere raccolte anche dai servizi che seguono le persone (Sfa e/o Cse); tra quelli ritenuti idonei, l'équipe degli operatori di Party Senza Barriere seleziona chi avviare all'esperienza della Palestra del lavoro.

- **Voucher Anziani e Disabili: per migliorare la qualità della vita di anziani e disabili (programma Reddito di Autonomia):** si traduce nell'erogazione di Voucher mensili finalizzati rispettivamente ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane ed a sostenere percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale per le persone disabili con ISEE fino a € 20.000.

Gli anziani sono così caratterizzati:

- compromissione funzionale lieve ovvero condizioni che possono comportare una minore cura di sé e dell'ambiente domestico;
- povertà relazionale intesa come rarefazione delle relazioni familiari progressiva scomparsa dei rapporti di amicizia e di vicinato, ecc. con conseguenti importanti effetti dal punto di vista del decadimento psico-fisico;
- e/o essere caregiver di famigliari non autosufficienti con necessità di sollievo e supporto per mantenere una adeguata qualità della vita.

Le persone disabili hanno le seguenti caratteristiche:

- di età pari o superiore a 16 anni
- livelli di abilità funzionali che consentano interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé
- un livello di capacità per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consenta interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:abilità relazionali e sociali, abilità da agire all'interno della famiglia o per emanciparsi da essa, abilità funzionali per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo

I due Voucher sono erogati dagli Ambiti territoriali/Comuni previa valutazione della persona e predisposizione del Progetto individuale. Le risorse provengono dai Fondi comunitari in attuazione del POR FSE 2014/2020.

Tipologia di progetto individuale				
	2017/2018		2015/2016	
bando	voucher emessi	Tipologia di progetto	voucher emessi	Tipologia di progetto
disabili	6	inserimento in centri diurni part time	10	progetto individualizzato
anziani	5	assistenza domiciliare	10	assistenza domiciliare

Il processo di accreditamento degli Enti Erogati

Nel corso dell'attuazione della misura è stato pubblicato un bando di accreditamento senza scadenza, finalizzato ad istituire un elenco di Enti Gestori ed Erogatori qualificati per l'attuazione delle progettazioni del programma.

I destinatari dell'avviso sono nello specifico:

- Enti Gestori delle Unità d'Offerta Socio Assistenziali e Socio Sanitarie autorizzate al funzionamento nel territorio regionale, in possesso dei requisiti minimi strutturali e organizzativi, previsti dalla D.G.R. n.20763 del 16.02.2005 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per persone disabili"
- Enti/Associazioni del Terzo Settore formalmente costituiti iscritte presso i Registri della Camera di Commercio o analogo registro (se soggetto tenuto a tale obbligo), le cui finalità sono riconducibili ad interventi/attività in favore di persone con disabilità e/o non autosufficienti
- Associazioni di volontariato formalmente costituite le cui finalità sono riconducibili ad interventi/attività in favore di persone con disabilità e/o non autosufficienti

Più in generale la finalità del bando è quella di coinvolgere gli enti richiedenti, in qualità di soggetto attivi nella partecipazione:

- A percorsi di co-progettazione con l'ente accreditante e altri stakeholder che possono essere individuati o coinvolti per la costruzione di progetti di vita personalizzati in favore delle persone disabili e delle loro famiglie
- Nell'avvio di progettualità personalizzate, attraverso attività ed interventi direttamente richiesti dall'ente accreditate, in favore delle persone disabili e delle loro famiglie

Attualmente sono iscritti all'albo degli enti accreditati n 8 Enti Gestori per n. 49 strutture e n. 3 Enti erogatori di servizi

L'analisi della domanda

La rilevazione della domanda target per l'attivazione delle misure oggetto del Programma si presenta, in questa prima fase di avvio dei lavori molto difficoltosa. I dati a disposizione del servizio sociale non sono organizzati in modo tale da poter, in tempi brevi, effettuare un'analisi puntuale sul target di riferimento della misura. Più semplice è stato invece svolgere un'analisi sull'utenza che attualmente fruisce di servizi coordinati da Sercop –suppur mancanti di alcuni dati significativi a verificare l'aderenza al target alle misure regionali richieste. L'analisi è stata realizzata attraverso l'incrocio di dati a disposizione del controllo di gestione di Sercop. Le dimensioni di analisi raccolte riguardano:

UFFICIO PIANO

- Età della persona e conseguente inserimento della stessa in uno dei cluster previsti dalle disposizioni regionali
- Servizi fruiti
- Conoscenza del caso all'Unità Multidimensionale d'Ambito
- Luogo di residenza della persona con disabilità
- Classe Sidi per gli utenti inseriti in un centro diurno disabili (Cdd) – se rilevato dall'ente gestore

Di seguito si presenta la situazione rilevata ad oggi, sempre prendendo in considerazione solo i target di età individuati dal Programma Dopo di Noi

	Cluster di età						Totale
Comune di residenza	18/25		26/45		45/64		
/convivenza	Struttura residenziale	famiglia	Struttura residenziale	famiglia	Struttura residenziale	famiglia	
Arese	1	8		11	8	4	32
Cornaredo	1	5	2	12	2	6	28
Lainate	1	13	6	26	12	18	76
Pero	2	2	4	18	4	11	41
Pogliano M.se	1	5	1	10	2	4	23
Pregnana M.se	0	3	0	4	0	2	9
Rho	3	21	20	33	30	24	131
Settimo	0	8	5	13	5	1	32
Vanzago	1	6	0	7	0	5	19
Totale	10	71	38	134	63	75	391

22,7% degli utenti di cui sopra hanno disabilità 100%

4% degli utenti di cui sopra sono in classe Sidi 5

24% degli utenti di cui sopra sono stati già valutati dall'UMA

In seguito alle analisi condotte, si considera che date le misure previste, i requisiti di accesso e l'esperienza valutativa dell'UMA, l'individuazione di soggetti affetti da grave disabilità in grado di intraprendere percorsi di vita autonoma e autogestita, possa rappresentare una criticità.

3. Individuazione di variazioni di priorità rispetto a quelle fissate dalla DGR n. 6674/2017 con relativa motivazione, considerando che quelle riferite all'età, declinate per ogni tipologia di sostegno, sono indicative, così come specificato con Decreto n. 8196/2017;

In considerazione di quanto esposto al paragrafo 1. L'Ambito del Rhodense ha pertanto valutato di **non apportare variazioni di priorità** rispetto a quelle fissate dalla DGR 6674/2017.

Gli Avvisi, che saranno pubblicati dall'Ambito, prevederanno una doppia struttura, contemplando la necessità per i richiedenti che vorranno accedere a qualsiasi delle misure previste di:

- essere in possesso di **requisiti c.d. "generali"**
- essere in possesso di **requisiti c.d. "specifici e di priorità"**. Differenti per ogni singola misura

I requisiti generali che saranno richiesti sono:

- **Persone con disabilità grave:** non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità

UFFICIO PIANO

- Essere in possesso della certificazione Legge n. 104/1992 art. 3, comma 3, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge
- **Avere un'età compresa tra i 18 e 64 anni;**
- **Prive del sostegno familiare**

Requisiti specifici e di priorità per la Misura 1 (voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia): considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 1, si indicano di seguito le priorità:

- sostegno familiare: mancanza di entrambi i genitori, prospettiva di venire meno del sostegno genitoriale, presenza di un solo genitore in grado di fornire sostegno, genitori non in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale
- età: persone con **età compresa nella fascia 26/45 anni**
- frequenza di servizi: persone **non frequentanti servizi diurni**
- scheda **ADL** con punteggio **inferiore/uguale a 4** e **IADL** con punteggio **inferiore o uguale a 7,5**. (Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe Sidi5).

In via subordinata saranno ammesse le richieste con:

- sostegno familiare: genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale o si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.
- età: inferiore a 26 o superiore a 45
- frequenza di servizi : **persone frequentanti servizi diurni**
- fragilità: scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5

Requisiti specifici e di priorità per la Misura 2 (voucher supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento con ente gestore) considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 2, si indicano di seguito le priorità:

- **persona già ospite in via permanente di un gruppo appartamento**, senza alcun limite di età.
- Presentare una **scheda ADL inferiore/uguale a 4** e **IADL inferiore o uguale a 7,5**. Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe Sidi5

Seguiranno, in ordine di priorità:

- le richieste di nuovo accesso presentate da utenti che abbiano aderito alla misura di messa a disposizione dell'alloggio come previsto dal bando Infrastrutturale
- persone con livello di fragilità più elevato (scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5)

Requisiti specifici e di priorità per la Misura 3 (voucher supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento autogestito) considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 3, si indicano di seguito le priorità:

- **persona già auto-organizzate in via permanente in un gruppo appartamento**, senza alcun limite di età.
- Presentare una **scheda ADL inferiore/uguale a 4** e **IADL inferiore o uguale a 7,5**. Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe Sidi5

Seguiranno, in ordine di priorità:

- le richieste di nuovo accesso presentate da utenti che abbiano aderito alla misura di messa a disposizione dell'alloggio come previsto dal bando Infrastrutturale
- persone con livello di fragilità più elevato (scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5)

UFFICIO PIANO

Requisiti specifici e di priorità per la Misura 4 (buono per interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento housing sociale o co-housing) considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 4, si indicano di seguito le priorità:

- **persona già auto-organizzate in via permanente in un gruppo appartamento di housing sociale o co-housing**, senza alcun limite di età.
- Presentare una **scheda ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore o uguale a 7,5**. Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe DiDi5

Seguiranno, in ordine di priorità:

- le richieste di nuovo accesso presentate da utenti che abbiano aderito alla misura di messa a disposizione dell'alloggio come previsto dal bando Infrastrutturale
- persone con livello di fragilità più elevato (scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5)

Nella costruzione dei bandi:

- saranno ammessi richiedenti con comportamenti auto/eteroaggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale che richiedono una protezione elevata, incompatibile con le tipologie di interventi e residenzialità oggetto del Programma – solo a seguito di una positiva idoneità da parte dall'EVM e messa a disposizione da parte dell'ente gestore di figure professionali idonee

Si precisa inoltre che l'Ambito in seguito alla prima edizione ha riformulato i requisiti specifici di priorità anche in conseguenza delle indicazioni pervenute dagli uffici regionali e in sede di Cabina di Regia ATS – per meglio individuare il target dei destinatari del programma.

4. Programmazione e declinazione degli interventi da attuare nel territorio dell'Ambito territoriale/Comune in base alle necessità rilevate;

In seguito a quanto esposto sopra, sia in termini di analisi sia di considerazioni, a cura dei servizi, che hanno una visione più globale del contesto e del quadro di riferimento – l'Ambito attraverso le consultazioni e gli esiti dei primi due avvisi e di apertura del bando a sportello, ha convenuto di proseguire lasciando aperta la possibilità di attivazione per tutti gli interventi gestionali previsti dal Programma regionale. Nello specifico:

- **MISURA 1: voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia:** interventi di accompagnamento della famiglia e della persona disabile grave nel compiere passi verso lo sviluppo di competenze e capacità della vita adulta e l'autodeterminazione, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra del lavoro, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc). Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali.
- **Misura 2: supporto alla domiciliarità** : indirizzata a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e domiciliate presso gruppi appartamento con ente gestore, appartamento autogestito, appartamento in housing sociale o co-housing.
- **Misura 3: ricovero di pronto intervento/sollievo/**: Contributo giornaliero per sostenere ricoveri temporanei o situazioni di emergenza (c.d. pronto intervento) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

In seguito alle esperienze rilevate sui bandi precedentemente promossi, si è ritenuto di non finanziare le misure infrastrutturali per mancanza di richieste idonee.

5. Ripartizione delle risorse indicativamente, motivando eventuali scostamenti a tali valori di riferimento.

In seguito agli esiti degli avvisi nel quale, si ritiene opportuno procedere come di seguito:

- Utilizzo delle risorse residue 2016 entro luglio 2019 (vedi nota ATS prot. N. 83787/19 del 27/05/2019) per sostenere gli interventi di soggetti beneficiari che avrebbero interrotto a giugno 2019 la progettazione per naturale scadenza del programma di finanziamento, pur non avendo maturato il periodo massimo di durata degli interventi ai sensi delle disposizioni regionali. Sulla base di quanto esposto finora, pertanto, il prolungamento della durata del progetto a luglio 2019 non terrà conto della divisione delle risorse per misura fermo restando il vincolo di non superamento del budget massimo complessivamente a disposizione.

Il residuo a giugno 2019 delle risorse 2016 conta una previsione pari a € 139.368,66.

L'estensione presunta per il mese di luglio 2019 non supererà € 10.000

- Utilizzo delle risorse residue 2017 con scadenza a marzo 2020 (vedi nota ATS prot. N. 83787/19 del 27/05/2019) saranno prioritariamente investite per sostenere gli interventi di soggetti beneficiari che avrebbero interrotto a giugno 2019 la progettazione per naturale scadenza del programma di finanziamento, pur non avendo maturato il periodo massimo di durata degli interventi ai sensi delle disposizioni regionali. Sulla base di quanto esposto finora, pertanto, il prolungamento della durata del progetto a marzo 2020 non terrà conto della divisione delle risorse per misura, fermo restando il vincolo di non superamento del budget massimo complessivamente a disposizione dell'Ambito e del budget massimo complessivamente cumulabile dall'utente.

Successivamente alla valutazione sopra riportate, si avvieranno nuovamente attività di promozione del bando a sportello che metterà a disposizione tutte le risorse residue 2017. Non saranno previste distinzioni di risorse sulle singole misure; l'intero budget verrà utilizzato a scalare fino ad esaurimento di tutte le risorse disponibili.

Avviso	Risorse 2016	Risorse 2017	Totale
Avviso misure infrastrutturali			
Avviso misure gestionali	€ 139.368,66	€ 98.656,74	€ 238.025,40
Totale risorse a disposizione	€ 139.368,66	€ 98.656,74	€ 238.025,40

La scelta di non destinare più una quota alle Misure Infrastrutturali è frutto di una riflessione condivisa sia a livelli politici che tecnici ricondotta in primo luogo alla prendibilità della misura che risulta, così come connotata dal programma, di poco interesse per l'utenza. Infatti, il vincolo di destinazione di 20 anni dell'immobile invoglia poco le famiglie a vincolare patrimoni, perché ritenuto un arco temporale troppo lungo. Inoltre la destinazione vincolata sull'utilizzo dell'immobile per co-abitazioni tra persone con disabilità prioritariamente riconducibile al target del programma risulta difficoltosa nell'individuazione di persone adatte e soprattutto si ritiene che esperienze di abitazione finalizzate all'autonomia devono necessariamente avere un percorso ben tracciato per garantire la riuscita della sperimentazione.

Anche le considerazioni raccolte durante gli incontri del tavolo di concertazione e di coordinamento con il terzo settore sono in linea con le conclusioni formulate dall'Ambito e dall'Equipe- che fanno emergere come la possibilità di attivare una misura infrastrutturale deve necessariamente prima passare dall'attivazione della misura 1 gestionale, successivamente ad un periodo nel quale l'utenza possa sperimentarsi in attività similari a quelle previste dalla misura 2 gestionale e solo in seguito a tali passaggi sarà possibile valutare l'opzione di attivazione della misura 1 infrastrutturale.



UFFICIO PIANO

Per tali ragioni, tutte le risorse residue 2016 e 2017 sono state ricollocate per favorire progettazioni collegate alle misure gestionali.

6. Declinazione della distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale ed infrastrutturale

L'Ambito del Rhodense ha optato per non suddividere le risorse sui sostegni come da argomentazioni esposte al punto 5.

7. Definizione della proposta di strumenti per la valutazione multidimensionale

La valutazione multidimensionale continuerà ad essere effettuata tramite la somministrazione delle scale ADL e IADL permettendo l'analisi di diverse dimensioni del funzionamento della persona (cura, mobilità, comunicazione, attività strumentali e relazionali, condizione familiare, abitativa e ambientale). A supporto della valutazione, si continuerà ad esaminare l'ipotesi progettuale predisposta congiuntamente all'istanza di contributo (contenente elementi di relazione tra le condizioni di salute della persona, i fattori personali e i fattori ambientali).

Bando a sportello finalizzato all'attivazione di interventi gestionali "dopo di noi" L.112/16

PREMESSA

Con la legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta Dopo di noi, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone disabili di cui all'articolo 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328, e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Il presente Bando è stato redatto ai sensi delle Linee Operative Locali sul Dopo di Noi aggiornato a Giugno 2019 previa approvazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale del Rhodense.

Il presente bando a sportello è finalizzato a finanziare interventi di natura gestionali, quali:

- percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare ovvero per la deistituzionalizzazione
- interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento
- interventi di permanenza temporanea in soluzione abitativa extra-familiare

Gli interventi dovranno essere presentati in qualità di ipotesi progettuale per la persona con disabilità grave, in forma singola o di co-progettazione tra la persona disabile medesima e la rete dei soggetti coinvolti per la realizzazione delle attività (es. enti del terzo settore, servizi sociali, volontariato, altro...)

REQUISITI GENERALI BENEFICIARI

Destinatari del buono sono i cittadini residenti nei Comuni di Arese, Lainate, Cornaredo, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo e Vanzago, che presentano le seguenti caratteristiche:

- **Persone con disabilità grave:** non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità
- Essere in possesso della certificazione Legge n. 104/1992 art. 3, comma 3, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge
- **avere un'età compresa tra i 18 e 64 anni;**
- **Prive del sostegno familiare**

I richiedenti con comportamenti auto/eteroaggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale che richiedono una protezione elevata, solo a seguito di una positiva idoneità da parte dall'EVM e messa a disposizione da parte dell'ente gestore di figure professionali idonee potranno essere eventualmente incompatibili con le tipologie di interventi e residenzialità oggetto del presente Programma.

TIPOLOGIE MISURE PREVISTE

Gli interventi previsti relativamente alla tipologia di sostegno gestionale sono suddivisi in 5 misure:

MISURA 1: voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia

MISURA 2: voucher supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento con ente gestore

MISURA 3: contributo per interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento autogestito

MISURA 4: buono per interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento housing sociale o co-housing

MISURA 5: ricoveri sollievo/ di pronto intervento

MISURA 1: voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia e la persona disabile grave nel compiere passi verso lo sviluppo di competenze e capacità della vita adulta e l'autodeterminazione, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra del lavoro, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc). Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali.

Il valore massimo delle prestazioni erogabili tramite voucher è di € 4.800/anno a persona incrementabile di un ulteriore voucher annuo del valore massimo di € 600 per consulenza e sostegno famiglia.

I servizi erogabili attraverso il voucher sono destinati a sostenere:

- A. la frequenza di servizi diurni mirati a sviluppare capacità di cura di sé e/o di vita di relazione (a titolo indicativo SFA e CSE) per le persone in carico esclusivamente alla famiglia;
- B. per le persone disabili gravi già frequentanti servizi diurni per disabili i servizi erogabili possono essere:
- accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine
 - esperienze di tirocinio in ambiente lavorativo (tirocinio socializzante) finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo

Requisiti specifici e di priorità

Considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 1, si indicano di seguito le priorità:

- sostegno familiare: **manca di entrambi i genitori**
- età: persone con **età compresa nella fascia 26/45 anni**
- frequenza di servizi: persone **non frequentanti servizi diurni**
- scheda **ADL** con punteggio **inferiore/uguale a 4** e **IADL** con punteggio **inferiore o uguale a 7,5**. (Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe Sidi5).

In via subordinata saranno ammesse le richieste con:

- sostegno familiare: prospettiva del venir meno del sostegno familiare, presenza di un solo genitore in grado di fornire sostegno o genitori non in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale.
- età: inferiore a 26 o superiore a 45
- frequenza di servizi: **persone frequentanti servizi diurni**
- fragilità: scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5

Tutte le persone richiedenti la presente misura devono caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé (indicatore scheda ADL);
- livello di competenza adeguato per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire: competenze relazionali e sociali, competenze da agire all'interno della famiglia per emanciparsi da essa, competenze intese come pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo (indicatore scheda IADL).

Orientativamente le persone, a seguito della valutazione condotta dall'Equipe Multidimensionale dovranno presentare una scheda ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore o uguale a 7,5. Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe Sidi5.

Criteri e indicatori per la valutazione della richiesta

L'attribuzione dei punteggi di cui ai successivi item verrà effettuata dalla commissione tecnica come da tabella seguente:

Criteri di valutazione -Misura 1		Punti
Sostegno familiare	Mancanza di entrambi i genitori	6
	Prospettiva di venire meno del sostegno genitoriale	5
	Presenza di un solo genitore in grado di fornire sostegno	4
	Genitori non in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale	da 1 a 2
Età del richiedente	26-45	5
	18-25	2
	46-64	4
Servizi fruiti	No	1
	Si	0
Scheda ADL	scheda ADL con punteggio compreso tra 0-4	1
	scheda ADL con punteggio uguale o superiore 5	0
Scheda IADL	scheda IADL con punteggio compreso tra 0-7,5	1
	scheda IADL con punteggio uguale o superiore 7,5	0
Isee socio-sanitario	A parità di punteggio dei criteri di valutazione sino ad ora indicati, avrà precedenza nella graduatoria il richiedente con valore ISEE socio-sanitario inferiore	
Allegato progettuale	Qualora l'ipotesi progettuale, allegata alla richiesta di erogazione del contributo, si evidenzii un forte carattere innovativo – che sarà ricondotto in relazione alla presenza di una co-progettazione o più in generale ad una rete innovativa non convenzione (formale e/o informale) con attivazione di ulteriori risorse (umane e/o materiali aggiuntive)	Max 3 punti

I punteggi relativi ai criteri di valutazione non sono significative ai fini della costruzione di una graduatoria per ordinare le istanze ricevute dagli uffici, ma consentono, ai sensi del criterio di trasparenza ed equità di trattamento dei richiedenti, di conoscere le dimensioni di valutazione utilizzate e comprendere il target di riferimento della misura.

Chi può presentare la domanda: il modulo di richiesta può essere presentato da persone con disabilità con l'integrazione di uno dei seguenti enti: comuni, associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati

Documenti da consegnare per la valutazione della richiesta MISURA 1: voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia

- Modulo di richiesta allegato al presente documento (autodichiarazione)
- Informativa privacy
- Allegato ipotesi progettuale
- Certificato di invalidità e L.104
- Carta di identità del richiedente in corso di validità
- Attestazione ISEE socio-sanitario o ricevuta DSU in corso di validità

La mancata presentazione dell'allegato c "ipotesi progettuale" potrebbe determinare l'impossibilità di erogare la misura anche in presenza dei requisiti soggettivi del richiedente. Tale circostanza è motivata dal fatto che entro tempi ragionevoli si concluda la valutazione della pratica e si proceda all'avvio della misura.

Modalità di erogazione MISURA 1: voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia:

Direttamente all'ente gestore che avrà in carico la realizzazione della progettualità, previa delega da parte del beneficiario

MISURA 2: voucher supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento con ente gestore

La presente misura è indirizzata a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e domiciliate presso gruppi appartamento con ente gestore.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008. Le Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e le Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 posti letto possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti.

Il valore massimo delle prestazioni erogabili tramite voucher residenzialità con Ente gestore è così diversificato:

- Misura 2A: max € 500 mensili per persona frequentati servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
- Misura 2B max € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)

Requisiti specifici e di priorità:

considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 2, si indicano di seguito le priorità:

- **persona già ospite in via permanente di un gruppo appartamento**, senza alcun limite di età.
- **persone per cui si prevede nuovo accesso** con seguenti priorità:
 - senza limiti di età se è disponibile un proprio (anche familiare) patrimonio immobiliare
 - età tra i 45 e 64 anni
- Presentare una **scheda ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore o uguale a 7,5**. Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe Sidi5

Seguiranno, in ordine di priorità:

- le richieste di nuovo accesso presentate da utenti che abbiano aderito alla misura di messa a disposizione dell'alloggio come previsto dal bando Infrastrutturale
- persone con livello di fragilità più elevato (scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5)

Criteri e indicatori la formazione delle graduatorie

L'attribuzione dei punteggi di cui ai successivi item verrà effettuata dalla commissione tecnica come da tabella seguente:

Criteri di valutazione -Misura 2,3,4		Punti
Sostegno familiare	Mancanza di entrambi i genitori	6
	Prospettiva di venire meno del sostegno genitoriale	5
	Presenza di un solo genitore in grado di fornire sostegno	4
	Genitori non in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale	da 1 a 2
Servizi fruiti	No	1
	si	0
Scheda ADL	scheda ADL con punteggio compreso tra 0-4	1
	scheda ADL con punteggio superiore a 5	0

Scheda IADL	scheda IADL con punteggio compreso tra 0-7,5	1
	scheda IADL con punteggio superiore a 7,5	0
Isee socio-sanitario	A parità di punteggio dei criteri di valutazione sino ad ora indicati, avrà precedenza nella graduatoria il richiedente con valore ISEE socio-sanitario inferiore	
Allegato progettuale	Qualora l'ipotesi progettuale, allegata alla richiesta di erogazione del contributo, si evidenzi un forte carattere innovativo – che sarà ricondotto in relazione alla presenza di una co-progettazione o più in generale ad una rete innovativa non convenzione (formale e/o informale) con attivazione di ulteriori risorse (umane e/o materiali aggiuntive)	Max 3 punti

I punteggi relativi ai criteri di valutazione non sono significativi ai fini della costruzione di una graduatoria per ordinare le istanze ricevute dagli uffici, ma consentono ai sensi del criterio di trasparenza ed equità di trattamento dei richiedenti di conoscere le dimensioni di valutazione utilizzate e comprendere il target di riferimento della misura.

Chi può presentare la domanda: il modulo di richiesta può essere presentato da persone con disabilità con l'integrazione di uno dei seguenti enti: comuni, associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati

Documenti da consegnare per la valutazione della richiesta MISURE 2,3,4: voucher supporto alla domiciliarità

- Modulo di richiesta allegato al presente documento (autodichiarazione)
- Informativa privacy
- Allegato ipotesi progettuale
- Prospetto spese sostenute per la domiciliarità
- Certificato di invalidità e L.104
- Carta di identità del richiedente in corso di validità
- Attestazione ISEE socio-sanitario o ricevuta DSU in corso di validità

La mancata presentazione dell'allegato c "ipotesi progettuale" potrebbe determinare l'impossibilità di erogare la misura anche in presenza dei requisiti soggettivi del richiedente. Tale circostanza è motivata dal fatto che entro tempi ragionevoli si concluda la valutazione della pratica e si proceda all'avvio della misura.

Modalità di erogazione MISURA 2: voucher supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento con Ente gestore

Direttamente all'ente gestore che avrà in carico la realizzazione della progettualità, previa delega da parte del beneficiario

MISURA 3: contributo per interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento autogestito

Contributo a sostegno della residenzialità per almeno 2 persone con disabilità grave che si autogestiscono in un appartamento.

Il contributo massimo erogabile è di € 600 mensili a persona. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei costi complessivi documentati dai conviventi

Requisiti specifici e di priorità:

considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 3, si indicano di seguito le priorità:

- **persona già auto-organizzate in via permanente in un gruppo appartamento**, senza alcun limite di età.
- Presentare una **scheda ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore o uguale a 7,5**. Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe Sidi5

Seguiranno, in ordine di priorità:

- le richieste di nuovo accesso presentate da utenti che abbiano aderito alla misura di messa a disposizione dell'alloggio come previsto dal bando Infrastrutturale
- persone con livello di fragilità più elevato (scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5)

Criteri e indicatori la formazione delle graduatorie

L'attribuzione dei punteggi di cui ai successivi item verrà effettuata dalla commissione tecnica come da tabella seguente:

Criteri di valutazione - Misura 2,3,4		Punti
Sostegno familiare	Mancanza di entrambi i genitori	6
	Prospettiva di venire meno del sostegno genitoriale	5
	Presenza di un solo genitore in grado di fornire sostegno	4
	Genitori non in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale	da 1 a 2
Servizi fruiti	No	1
	si	0
Scheda ADL	scheda ADL con punteggio compreso tra 0-4	1
	scheda ADL con punteggio superiore a 5	0
Scheda IADL	scheda IADL con punteggio compreso tra 0-7,5	1
	scheda IADL con punteggio superiore a 7,5	0
Isee socio-sanitario	A parità di punteggio dei criteri di valutazione sino ad ora indicati, avrà precedenza nella graduatoria il richiedente con valore ISEE socio-sanitario inferiore	
Allegato progettuale	Qualora l'ipotesi progettuale, allegata alla richiesta di erogazione del contributo, si evidenzi un forte carattere innovativo – che sarà ricondotto in relazione alla presenza di una co-progettazione o più in generale ad una rete innovativa non convenzione (formale e/o informale) con attivazione di ulteriori risorse (umane e/o materiali aggiuntive)	Max 3 punti

I punteggi relativi ai criteri di valutazione non sono significativi ai fini della costruzione di una graduatoria per ordinare le istanze ricevute dagli uffici, ma consentono ai sensi del criterio di trasparenza ed equità di trattamento dei richiedenti di conoscere le dimensioni di valutazione utilizzate e comprendere il target di riferimento della misura.

Chi può presentare la domanda: il modulo di richiesta può essere presentato da persone con disabilità con l'integrazione di uno dei seguenti enti: comuni, associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati

Documenti da consegnare per la valutazione della richiesta MISURE 2,3,4: voucher supporto alla domiciliarità

- Modulo di richiesta allegato al presente documento (autodichiarazione)
- Informativa privacy
- Allegato ipotesi progettuale

- d. Prospetto spese sostenute per la domiciliarità
- e. Certificato di invalidità e L.104
- f. Carta di identità del richiedente in corso di validità
- g. Attestazione ISEE socio-sanitario ricevuta DSU in corso di validità

La mancata presentazione dell'allegato c "ipotesi progettuale" potrebbe determinare l'impossibilità di erogare la misura anche in presenza dei requisiti soggettivi del richiedente. Tale circostanza è motivata dal fatto che entro tempi ragionevoli si concluda la valutazione della pratica e si proceda all'avvio della misura.

Modalità di erogazione MISURA 3: contributo per interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento autogestito

Erogazione mensile direttamente al beneficiario

MISURA 4: buono per interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento housing sociale o co-housing

Buono mensile di € 900 a persona erogato alla persona disabile grave che vive in cohousing/Housing. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei costi complessivi documentati dai conviventi

Requisiti specifici e di priorità:

considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, per la misura 4, si indicano di seguito le priorità:

- **persona già auto-organizzate in via permanente in un gruppo appartamento di housing sociale o co-housing**, senza alcun limite di età.
- Presentare una **scheda ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore o uguale a 7,5**. Per gli utenti inseriti in CDD trovarsi in classe DiDi5

Seguiranno, in ordine di priorità:

- le richieste di nuovo accesso presentate da utenti che abbiano aderito alla misura di messa a disposizione dell'alloggio come previsto dal bando Infrastrutturale
- persone con livello di fragilità più elevato (scheda ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5)

Criteri e indicatori la formazione delle graduatorie

L'attribuzione dei punteggi di cui ai successivi item verrà effettuata dalla commissione tecnica come da tabella seguente:

Criteri di valutazione -Misura 2,3,4		Punti
Sostegno familiare	Mancanza di entrambi i genitori	6
	Prospettiva di venire meno del sostegno genitoriale	5
	Presenza di un solo genitore in grado di fornire sostegno	4
	Genitori non in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale	da 1 a 2
Servizi fruiti	No	1
	si	0

Scheda ADL	scheda ADL con punteggio compreso tra 0-4	1
	scheda ADL con punteggio superiore a 5	0
Scheda IADL	scheda IADL con punteggio compreso tra 0-7,5	1
	scheda IADL con punteggio superiore a 7,5	0
Isee socio-sanitario	A parità di punteggio dei criteri di valutazione sino ad ora indicati, avrà precedenza nella graduatoria il richiedente con valore ISEE socio-sanitario inferiore	
Allegato progettuale	Qualora l'ipotesi progettuale, allegata alla richiesta di erogazione del contributo, si evidenzi un forte carattere innovativo – che sarà ricondotto in relazione alla presenza di una co-progettazione o più in generale ad una rete innovativa non convenzione (formale e/o informale) con attivazione di ulteriori risorse (umane e/o materiali aggiuntive)	Max 3 punti

I punteggi relativi ai criteri di valutazione non sono significativi ai fini della costruzione di una graduatoria per ordinare le istanze ricevute dagli uffici, ma consentono ai sensi del criterio di trasparenza ed equità di trattamento dei richiedenti di conoscere le dimensioni di valutazione utilizzate e comprendere il target di riferimento della misura.

Chi può presentare la domanda: il modulo di richiesta può essere presentato da persone con disabilità con l'integrazione di uno dei seguenti enti: comuni, associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati

Documenti da consegnare per la valutazione della richiesta MISURE 2,3,4,: voucher supporto alla domiciliarità

- Modulo di richiesta allegato al presente documento (autodichiarazione)
- Informativa privacy
- Allegato ipotesi progettuale
- Prospetto spese sostenute per la domiciliarità
- Certificato di invalidità e L.104
- Carta di identità del richiedente in corso di validità
- Attestazione ISEE socio-sanitario o ricevuta DSU in corso di validità

La mancata presentazione dell'allegato c "ipotesi progettuale" potrebbe determinare l'impossibilità di erogare la misura anche in presenza dei requisiti soggettivi del richiedente. Tale circostanza è motivata dal fatto che entro tempi ragionevoli si concluda la valutazione della pratica e si proceda all'avvio della misura.

Modalità di erogazione MISURA 4: buono per interventi di supporto alla domiciliarità in gruppo appartamento housing sociale o co-housing

Erogazione mensile direttamente al beneficiario

MISURA 5: ricoveri sollievo/ di pronto intervento

Il contributo giornaliero pro capite erogabile può essere di massimo € 100 per ricovero di sollievo o di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore.

Requisiti specifici e di priorità:

Per i ricoveri di sollievo non sono state definite priorità specifiche, su:

- sostegno familiare: **manca di entrambi i genitori**
- frequenza servizi: **persone non frequentanti servizi diurni**

In via subordinata saranno ammesse le richieste con:

- sostegno familiare: genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale o si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.
- frequenza di servizi: **persone frequentanti servizi diurni**

Criteri e indicatori la formazione delle graduatorie

L'attribuzione dei punteggi di cui ai successivi item verrà effettuata dalla commissione tecnica come da tabella seguente:

Criteri di valutazione -Misura 5		Punti
Sostegno familiare	Mancanza di entrambi i genitori	6
	Prospettiva di venire meno del sostegno genitoriale	5
	Presenza di un solo genitore in grado di fornire sostegno	4
	Genitori non in grado di fornire adeguato sostegno genitoriale	da 1 a 2
Servizi fruiti	No	1
	si	0
Scheda ADL	scheda ADL con punteggio compreso tra 0-4	1
	scheda ADL con punteggio superiore a 5	0
Scheda IADL	scheda IADL con punteggio compreso tra 0-7,5	1
	scheda IADL con punteggio superiore a 7,5	0
Isee socio-sanitario	A parità di punteggio dei criteri di valutazione sino ad ora indicati, avrà precedenza nella graduatoria il richiedente con valore ISEE socio-sanitario inferiore	
Allegato progettuale	Qualora l'ipotesi progettuale, allegata alla richiesta di erogazione del contributo, si evidenzi un forte carattere innovativo – che sarà ricondotto in relazione alla presenza di una co-progettazione o più in generale ad una rete innovativa non convenzione (formale e/o informale) con attivazione di ulteriori risorse (umane e/o materiali aggiuntive)	Max 3 punti

I punteggi relativi ai criteri di valutazione non sono significativi ai fini della costruzione di una graduatoria per ordinare le istanze ricevute dagli uffici, ma consentono ai sensi del criterio di trasparenza ed equità di trattamento dei richiedenti di conoscere le dimensioni di valutazione utilizzate e comprendere il target di riferimento della misura.

Chi può presentare la domanda: il modulo di richiesta può essere presentato da persone con disabilità con l'integrazione di uno dei seguenti enti: comuni, associazioni di famiglie di persone disabili, Associazione di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati

Documenti da consegnare per la valutazione della richiesta MISURA 5: Ricovero di sollievo/pronto intervento:

- Modulo di richiesta allegato al presente documento (autodichiarazione)
- Informativa privacy
- Allegato ipotesi progettuale
- Certificato di invalidità e L.104
- Carta di identità del richiedente in corso di validità
- Attestazione ISEE socio-sanitario o ricevuta DSU in corso di validità

La mancata presentazione dell'allegato c "ipotesi progettuale" potrebbe determinare l'impossibilità di erogare la misura anche in presenza dei requisiti soggettivi del richiedente. Tale circostanza è motivata dal fatto che entro tempi ragionevoli si concluda la valutazione della pratica e si proceda all'avvio della misura.

Modalità di erogazione MISURA 5: ricoveri di pronto intervento/sollievo

Direttamente all'ente gestore che avrà in carico la realizzazione della progettualità, previa delega da parte del beneficiario

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per candidarsi alle suddette misure possono essere presentate dal 1 settembre 2019.

Le modalità per la presentazione della domanda sono le seguenti:

- Consegna a mano presso la sede di Sercop di Via dei Cornaggia, 33 a Rho - Ufficio di Piano (referente Laura Notarangelo) dalle ore 09:30 alle ore 12:30 dal lunedì al giovedì
- Consegna via mail all'indirizzo buonosociale@sercop.it;

Qualora ci fosse qualche impedimento nella consegna della domanda o per ulteriori necessità è possibile contattare i nostri uffici al numero 02-93207323 (riferimento amministrativo: Laura Notarangelo) per prendere un appuntamento.

Non saranno accolte le domande consegnate fuori dagli orari individuati senza aver preventivamente concordato un appuntamento.

Le domande saranno iscritte in graduatoria seguendo l'ordine cronologico corrispondente alla data riportata nella ricevuta di protocollo, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

DECORRENZA ED EROGAZIONE DEL BENEFICIO

I contributi previsti dal presente bando potranno coprire interventi svolti entro il 30 marzo 2020.

I tempi di realizzazione degli interventi sono stabiliti dal Progetto di assistenza individuale validato dall'Equipe Multidimensionale, dal soggetto beneficiario e dalla sua famiglia.

Il buono decorre dalla data di avvio e sottoscrizione del progetto, successiva alla formulazione della graduatoria definitiva.

La sottoscrizione del progetto da parte di tutti i soggetti coinvolti è condizione essenziale per l'erogazione dei benefici; in caso di mancata sottoscrizione del progetto entro 30 giorni dalla ricezione dell'avviso, il beneficiario decade dall'erogazione del beneficio.

Decorsi 60 giorni dalla sottoscrizione del progetto da parte di tutti i soggetti coinvolti senza l'avvio delle attività previste, come da piano attuativo, per impossibilità dell'ente erogatore e/o della famiglia, si determinerà la decadenza dal beneficio. In tali casi non è preclusa la possibilità da parte del beneficiario di ripresentare domanda.

Al termine delle attività progettuali non si darà luogo ad alcuna proroga o rinnovo automatico del beneficio. In caso di rifinanziamento della misura sarà necessario procedere alla presentazione di una nuova domanda.

LE RISORSE A DISPOSIZIONE PER LE MISURE GESTIONALI

Le risorse complessivamente a disposizione per le misure oggetto del presente avviso sono pari a € 39.440. In caso di aggiornamenti a riguardo, questi verranno pubblicati sul sito di Sercop.

LE FASI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA PRESA IN CARICO FINALIZZATA ALL'EROGAZIONE DEL BENEFICIO

Terminata la raccolta delle domande si susseguiranno temporalmente le seguenti fasi:

FASE 1: Istruttoria delle richieste: finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti generali e specifici previsti da ogni singola misura oggetto del presente bando.

Verifica della documentazione presentata e della veridicità delle informazioni presentate a supporto della richiesta.

Attribuzione dei punteggi relativamente ai criteri previsti da ogni singola misura.

FASE 2: Valutazione dell'Equipe Multidisciplinare

Nell'ambito del Rhodense opera, dal 2011, l'Unità Multidimensionale d'Ambito. L'UMA è lo strumento che svolge una funzione di progettazione e orientamento a favore della famiglia e che garantisce la definizione e l'accompagnamento del progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti. L'UMA persegue la presa in carico unitaria delle persone con fragilità e delle loro famiglie, in ottica globale, così da promuovere risposte ai bisogni attraverso la messa in rete dei vari servizi del sociale, del sociosanitario ed un monitoraggio della qualità degli interventi. È composta da assistenti sociali, uno psicologo, un educatore professionale dell'ASST Rhodense e, in riferimento a situazioni particolari, la richiesta di consulenze di specialisti e tecnici. Nell'équipe UMA vi è, quindi, l'integrazione tra competenze sanitarie e sociali che operativamente si realizza nella valutazione dei casi, nella elaborazione delle ipotesi progettuali e nella definizione del PDV. L'UMA punta ad un sistema integrato per mettere la persona al centro e che prevede una stretta collaborazione tra i diversi punti di accesso - privato sociale (Cooperative, associazioni, fondazioni...), supporto informale (oratorio, vicini, amici, colleghi...), altri servizi pubblici, Servizio Inserimenti Lavorativi, ASST, ATS, CPS, UONPIA, MMG, Scuola, Commissione Invalidi e servizi sociali comunali - che vengono poi coordinati dai servizi sociali comunali e dalla stessa équipe dell'UMA. L'équipe è composta da: medico, infermiere e assistente sociale e possono prevedere la presenza di altri professionisti necessari alla valutazione della persona.

La valutazione multidimensionale, è basata sulla rilevazione del profilo funzionale della persona attraverso le scale validate ADL e IADL, integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa.

L'Equipe valutata la condizione di bisogno e le attività previste dal progetto, provvede a determinare l'entità del beneficio necessario alla realizzazione dello stesso, nell'ambito degli importi massimi definiti.

FASE 3: Sottoscrizione del Progetto Individuale e individuazione del Case Manager di riferimento:

Il Progetto individuale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe Multidisciplinare e gli altri soggetti/enti coinvolti nella progettazione o nell'erogazione dei servizi.

Durante tutto il percorso di valutazione e al termine della definizione delle attività, il Progetto individuale sarà condiviso con tutte le parti interessate, compresa quella della famiglia.

Esso si articola nei seguenti ambiti/*dimensioni di vita*, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione
- all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- identificati gli interventi da attivare
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare

- indicate le fonti di finanziamento
- i momenti di verifica

Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'ASST
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal responsabile del caso individuato.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Il Progetto individuale deve avere una durata temporale almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate.

I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

FASE 4: Erogazione del beneficio, monitoraggio e verifica degli esiti nei riguardi dei beneficiari:

I momenti di verifica sono organizzati tra l'utente, un referente dell'Equipe Valutativa e dal responsabile del caso (case manager)

COMULABILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DELLE PRESENTI MISURE

Di seguito breve quadro delle risorse massime erogabili salvo quanto già specificato nella descrizione delle misure:

	contributo Max Misura 1	contributo Max Misura 2	contributo Max Misura 3	contributo Max Misura 4	contributo Max Misura 5	Totale annuo
Misura 1+Misura 5	€ 5.400				€ 6.000	€ 11.400
Misura 2A*		€ 6.000				€ 6.000
Misura 2B*		€ 8.400				€ 8.400
Misura 3*			€ 7.200			€ 7.200
Misura 4*				€ 10.800		€ 10.800

Relativamente al bando "Dopo di Noi" interventi strutturali, di seguito il quadro delle cumulabilità previste:

	Misura 1 bando interventi infrastrutturali	Misura 2 bando interventi infrastrutturali	Misura 3 bando interventi infrastrutturali
Mis. 1 presente bando			
Mis. 2A presente bando	x		
Mis. 2B presente bando	x	x	x
Mis. 3 presente bando	x	x	x
Mis. 4 presente bando	x	x	x

Relativamente invece agli altri interventi regionali e/o comunali in corso, le seguenti misure si collocano come nella tabella seguente

	Compatibilità con altre Misure ed interventi	Incompatibilità con altre Misure ed interventi	Possibili integrazioni con altre Misure
Misura 1 gestionale	Misura B2 FNA (Buono caregiver) Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Reddito di autonomia disabili Accoglienza residenziale in CSS o RSD Dopo di Noi (Misura 2, 3 e 4 - interventi gestionali)	Misura B2 FNA (vita indipendente) Progetto PRO.VI.
Misura 2 gestionale*	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) Frequenza di diurno Dopo di Noi (Mis 1 – interventi strutturali)	Misura B2 FNA (vita indipendente) Progetto PRO.VI Reddito di autonomia disabili Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD) Dopo di Noi (Mis 1 – interventi gestionali)	
Misura 3 gestionale*	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) Frequenza di diurno Dopo di Noi (Mis 1, 2 – interventi strutturali)	Reddito di autonomia disabili Dopo di Noi (Mis 1 – interventi gestionali)	Misura B1 Misura B2 FNA (vita indipendente) Progetto PRO.VI.
Misura 4 gestionale*	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) Frequenza di diurno Dopo di Noi (Mis 1, 2 – interventi strutturali)	Reddito di autonomia disabili Dopo di Noi (Mis 1 – interventi gestionali)	Misura B1 FNA Misura B2 FNA (vita indipendente) Progetto PRO.VI.
Misura 5 gestionale			Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d’offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

*Tali Misure sommate al Contributo sopra definito non devono in ogni caso eccedere l’80% delle spese sostenute dai “conviventi” per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).